

I conti

La caduta hi tech non tocca Apple ma il rischio bolla allarma Wall Street

La "mela" chiude il bilancio con i ricavi oltre i 53 miliardi di dollari grazie alle vendite dell'iPhone. Il titolo premiato dagli acquisti a New York

ARTURO ZAMPAGLIONE, NEW YORK

Nella vita di Tim Cook e dei suoi 100 mila dipendenti della Apple il secondo semestre dell'anno è sempre il più piatto, il più noioso, il più banale. Non ci sono clamorosi annunci sui nuovi modelli di iPhone o iPad, che di solito avvengono a fine settembre sotto i riflettori di mezzo mondo. E i risultati trimestrali risentono inevitabilmente della parabola annuale delle vendite. Ma questa volta i dati "banali", annunciati ieri dalla Apple dopo la chiusura dei mercati azionari, hanno permesso a Wall Street di tirare un sospiro di sollievo. Gli iPhone più costosi hanno sostenuto i conti pur vendendo un po' meno del previsto: i ricavi del trimestre hanno toccato i 53,3 miliardi di dollari (oltre le stime di 52,8). Tra aprile e giugno di que-

st'anno non c'è stato, quindi, un calo anomalo e impreveduto nel business di Cupertino, come è invece avvenuto per Facebook e Netflix. Risultato: almeno per ora la Apple sembra resistere allo scivolone in Borsa che ha colpito il Fang, cioè i grandi gruppi del hi tech.

I protagonisti



Tim Cook

Apple
corsa continua
123 MLN



Mark Zuckerberg

Facebook
giù gli utenti
13,23 MLN

Morgan Stanley avverte: l'indice S&P 500 può perdere il 2% nel giro di 12 mesi



Jeff Bezos

Amazon
tre mesi record
2,53 MLN



Sundar Pichai

Google
pubblicità boom
+25%

Nato come l'acronimo di Facebook-Apple-Netflix-Google, l'indice Fang comprende altri nomi illustri: Amazon, Twitter, Alibaba, Baidu. Aveva i massimi storici il 20 giugno, la settimana scorsa, quando Wall Street ha punito Facebook con saluti finanziari delusi, battuta d'arresto nella corsa degli utenti del social network, costringendolo a perdere in un giorno il 19 per cento delle quotazioni, a 120 miliardi di dollari di valutazione di borsa. Un record, il Fang ha cominciato a perdere terreno.



Reed Hastings

Netflix
meno
5,15



Jack Dorsey

Twitter
via i fatti
+24%

Sceso del 10 per cento a giugno, il Fang ha varcato quella che gli analisti non la "zona di correzione" o "schio"? Che il calo continui contagiando l'intero azionario. Proprio ieri, Morgan Stanley, per il suo guru per il mercato Michael Wilson, ha messo in guardia i clienti e investitori di un "sell-off", di un incrollo degli indici, ben al di là di quello che aveva seminato nello scorso febbraio, quando le proiezioni di Wall Street dicevano Standard & Poor's che le maggiori aziende americane in Borsa dovrebbero nei prossimi 12 mesi il 20 per cento rispetto alla chiusura di giugno.

SM
Studio Temporary Manager
CONSULENZA MANAGERIALE SU MISURA



HAI BISOGNO DI UN TEMPORARY MANAGER?

Studio Temporary Manager™ S.p.A. è la 2° società in Italia specializzata a 360° nei servizi di Temporary Management Professionale. I Soci sono Temporary Manager Professionisti da vent'anni, sono anche autori di 4 libri, articoli, pubblicazioni e relatori in seminari e corsi sul Temporary Management.

Studio Temporary Manager si occupa di:

- Riorganizzazioni - ristrutturazioni aziendali
- Passaggi generazionali & Governance aziendale
- Turnaround, ex art. 67 e 182 bis L.F. compresi
- Riorganizzazione commerciale/marketing
- Rivisitazione rete vendita, start up nuovi business/B.Unit
- M&A, Capital advising, ricerca partner industriali/ finanziari
- Operation, riorganizzazioni e digitalizzazione d'impresa
- Controllo di gestione, business intelligence
- Implementazioni ERP, analisi e software selection
- Presenza indipendente nei Consigli di Amministrazione
- Pianificazione strategica
- Ricerca & Selezione con Autorizzazione Ministeriale



Sede di Verona
Viale del Lavoro 33
37036 S. Martino Buon Albergo



Ufficio commerciale
Via Tonno 61
20125 Milano



Ufficio commerciale
Piazza di Villa Carpegna 42/B
00165 Roma

Studio Temporary Manager™ S.p.A. - Viale del Lavoro, 33 - 37036 S. Martino Buon Albergo (VR)
Tel. 045 80 12 986 - studio@temporarymanager.info - www.temporarymanager.info - www.passaggiogenerazionale.info

Non è un mistero, in questi giorni, che Tim Cook punti sui mercati azionari, a cominciare dal iPhone, che negli Stati Uniti ha un prezzo di 999 dollari, per lanciare un raffreddamento delle vendite dei modelli più costosi. E proprio l'andamento del titolo determina la gamma di modelli che saranno lanciati in autunno. Per gli analisti è importante capire quali saranno i ricavi reali delle altre aziende del servizio di Cupertino, come Apple Store.

Nella seduta di ieri, dopo l'annuncio della Apple, le quotazioni della Apple sono cresciute, a conferma del fatto che i titoli di Apple sono degli investitori. E ora il titolo era oltre i 100 dollari, con un aumento di oltre il 10 per cento rispetto alla chiusura di giugno, portando la capitalizzazione di Borsa a 934 miliardi di dollari, cioè vicino a quel traguardo di mille miliardi, per il quale, da mesi, una gara tra Apple e Amazon è in corso. Tra i contendenti c'è anche la Amazon di Jeff Bezos, che ha una quota di 865 miliardi, e la Google-Alphabet, che ha una quota di 865 miliardi; ma tutto lascia pensare che sarà Tim Cook a battere il record, ovviamente, se la Apple proseguirà il tracollo del titolo, i mercati azionari continueranno a dipendere dai titoli commerciali.

REPUBBLICA RISERVATA